

PROGETTO PAESE

PROGETTO PAESE

PROGETTO PAESE

PAESE



ASSEMBLEA DEI SOCI

PROGETTO PAESE

PROGETTO PAESE

Relazione

del

Tesoriere

PAESE

PROGETTO PAESE

PROGETTO PAESE

PROGETTO PAESE

PROG



XXIX CONGRESSO INU

PROGETTO PAESE

ASSEMBLEA DEI SOCI INU - Cagliari, 30 aprile 2016

Relazione del Tesoriere **Andrea Arcidiacono**

Care Socie, Cari Soci,

prima di procedere con una lettura puntuale del bilancio consuntivo 2015 e di illustrare i punti più rilevanti del bilancio di previsione 2016, oggi in approvazione, vorrei provare a tratteggiare brevemente il quadro generale della situazione economica attuale dell'Istituto a valle di questi due anni (o poco più) di attività in qualità di Tesoriere, sulla base del mandato affidatomi dal CDN e dalla Presidente Viviani.

Dopo una lunga fase assai critica, più volte analizzata e discussa nei direttivi nazionali, e che fino a qualche mese fa rendeva assai difficile sperare in una rapida ripresa, anche per quelli di noi animati da un inattaccabile ottimismo, credo che oggi, pur a valle di alcune decisioni particolarmente sofferte, assunte e condivise dalla Giunta e dal Consiglio direttivo, si possano ampiamente riconoscere e confermare i segnali positivi di crescita che avevo auspicato nella relazione dello scorso anno a Vicenza.

Consentitemi però, prima di cominciare con l'analisi del quadro economico, di ringraziare, in questa importante occasione assembleare di fine mandato, la Presidente e tutta la Giunta che in questi anni mi hanno supportato ben oltre i loro compiti in questa, almeno per me, complessa attività di tesoriere. In particolare però vorrei ringraziare Sonia Sollecchia che in questi anni ha svolto un lavoro che per me è stato fondamentale, rendendosi sempre disponibile a fornire chiarimenti e indicazioni puntuali sul funzionamento economico della macchina INU, nel tenere ordine con meticolosa cura nella contabilità dell'Istituto ma soprattutto nel preparare con precisione i bilanci che oggi andiamo a presentare.

Fatti questi ringraziamenti, che considero non di forma, vorrei cominciare la mia relazione di tesoriere uscente mettendo in evidenza alcuni elementi importanti della situazione economica attuale.

Nella relazione di bilancio tenuta nel corso dell'ultima assemblea congressuale di Salerno, il tesoriere Roberto Lo Giudice confermava, con la chiarezza dei numeri e delle parole, la drammatica situazione economica che l'Istituto, alla fine del 2013, stava attraversando in pieno. Una situazione che avrebbe potuto mettere in seria difficoltà lo svolgimento delle attività dell'Istituto e che avrebbe potuto mettere a rischio la sopravvivenza stessa dell'INU.

In ragione di una condizione che si mostrava sempre più difficile, a causa di costi ordinari di gestione e di personale dipendente non più sostenibili e non più equilibrati dalle entrate complessive determinate in primo luogo dalle quote associative, e in secondo dalle attività di ricerca e dalle attività delle sezioni (seminari e corsi), ha reso necessaria l'assunzione di provvedimenti drastici, condivisi dal CDN, che hanno portato ad una netta riorganizzazione del personale dipendente e alla conferma della riduzione delle quote associative previste quale trasferimento dal Nazionale alle Sezioni.

Nel corso del 2014 si è infatti reso necessario (come noto), con una scelta assai difficile e umanamente dolorosa, intervenire con una netta riduzione del personale dipendente, procedendo su indicazione del

CDN, con la risoluzione del contratto di lavoro di Monica Minervino, Maria Antonietta Durante e Antonella Lopis. Una scelta che ha comportato, tra dicembre 2014 e febbraio 2015, la contingente necessità di fronteggiare un impegno economico eccezionale, dovuto ai costi di liquidazione (TFR e contributi), complessivamente pari a 62.000 euro; un'uscita che però è stato possibile sostenere solo grazie all'esistenza di un "fondo di accumulo" dedicato (pari a circa 45.000 euro), costituito in modo previdente negli anni passati dalle precedenti dirigenze dell'Istituto e in particolare dal mio predecessore tesoriere Roberto Lo Giudice.

Oggi, a valle di due anni di politiche economiche basate su un robusto contenimento dei costi, siamo riusciti a tornare ad una situazione economica tranquillizzante. La **liquidità di cassa** (che vi ricordo che oggi non abbiamo più la possibilità di fronteggiare situazioni di cassa negative in passato rese possibili dalla esistenza di un fido bancario) confermando le tendenze di crescita degli ultimi mesi, mostra finalmente una situazione ampiamente positiva. Il saldo complessivo dei tre conti correnti (Monte dei Paschi, Conto Postale e UniCredit) è di **+61.500 euro**. A integrazione di questa importante disponibilità di cassa oggi utilizzabile, devono essere, inoltre, contabilizzati ulteriori **11.000 euro**, investiti in **BTP**, che sono stati confermati per poter usufruire dei tassi di rendimento assai performanti garantiti.

La **campagna associativa 2016** è cominciata con una tendenza di leggero calo rispetto allo stesso periodo dell'anno passato, con una lievissima riduzione rispetto allo stesso arco temporale del 2015 dei soci complessivi, passati da 586 a 569. Si segnala però una importante e fondamentale ripresa nelle entrate relative alle quote degli Enti Associati (passati da 29 in regola a fine aprile del 2015 a 52 nello stesso periodo del 2016). Stabili risultano i Membri Effettivi mentre si registra una significativa flessione nel numero di Soci aderenti (SA) in regola passati da 343 a 305 (con un calo del 12% circa). In riferimento alle entrate associative contabilizzate fino alla seconda decade di aprile (**137.134 euro** complessivi di cui **93.565 euro** di competenza del nazionale) si segnala un significativo incremento di quasi il 20%; si ritiene tuttavia prudenzialmente verosimile che nel corso dell'anno ci sia una stabilizzazione sulle entrate delle quote in linea con i livelli dell'anno passato; si ritiene tuttavia opportuno a confermare nel bilancio di previsione 2016 una incidenza delle quote associative in leggera contrazione rispetto al 2015 (pari a circa 213.000 euro, con una disponibilità a consuntivo per il nazionale di circa 182.000 euro). L'andamento attuale della campagna associativa, che mostra come evidenziato una riduzione dei Soci Aderenti fornisce tuttavia un segnale preciso da non sottovalutare che richiede non solo uno sforzo rinnovato da parte di tutti per rilanciare la campagna, sia a livello locale che nazionale, ma soprattutto la necessità di attivare verso i soci aderenti modalità e momenti di coinvolgimento più intenso nelle attività di ricerca e elaborazione culturale.

La recente situazione economica positiva dell'Istituto permette senz'altro di trasferire a tutte le Sezioni Regionali la quota di spettanza relativa al primo bimestre 2016 (pari a 7.868 euro, confermando la percentuale in essere del 15%) nonché la quota parte di Urbanistica Informazioni e gli abbonamenti di Urbanistica (per complessivi 15.193 euro) di competenza di INU Edizioni. Rimangono ancora sospesi i trasferimenti dei 5 bimestri del 2015, che non è stato ancora possibile effettuare, per consentire all'Istituto di superare la difficile situazione di cassa dello scorso anno.

Il miglioramento della condizione economica dell'INU sembra ulteriormente confermata dalla liquidità di cassa delle **sezioni regionali**, complessivamente pari ad oltre **156.000 euro**; va segnalato tuttavia che tale cifra è per una parte rilevante, ben oltre la metà, nella disponibilità di sole cinque sezioni: Umbria, Marche, Veneto, Campania e Abruzzo.

Questo in sintesi il quadro generale attuale entro il quale andiamo ad esaminare il **bilancio consuntivo 2015**, mettendo in evidenza i dati maggiormente rilevanti delle componenti positive e negative di reddito.

Nell'insieme si segnala un **risultato di esercizio 2015 (Consuntivo complessivo) positivo pari a + 49.975 euro** (a fronte di un bilancio consuntivo 2014 di - 65.670 euro e un bilancio consuntivo 2013, che segnava una chiusura in negativo addirittura di - 93.237 euro). Il dato è ovviamente assai positivo per l'INU aprendo un percorso che finalmente dopo molti anni può essere nuovamente di investimento e rilancio delle attività costitutive dell'Istituto. Nello specifico le **componenti positive di bilancio** ammontano a **555.368 euro** (contro i **540.502 euro del 2014**), con una differenza positiva di 15.000 euro circa. Le entrate più rilevanti sono dovute, come tradizionalmente nel bilancio dell'INU, alle **quote associative** (226.532 euro, di cui 181.786 di competenza del nazionale); la flessione rispetto al 2014 si è contenuta intorno al 9%. Tra le altre entrate principali: le attività editoriali di **INU Edizioni** (43.709 euro, di fatto un giro di conto, in leggera riduzione rispetto al 2014, dove raggiungevano quasi 53.000 euro); le

Ricerche e le consulenze (59.856 euro, con una netta riduzione rispetto ai 93.661 euro del 2013, quando però le entrate sono state in gran parte dovute a UN-Habitat destinate alla organizzazione della BiSP) e le attività delle Sezioni (184.212 euro con un importante aumento, quasi del 30% rispetto al 2014, dove le entrate risultavano pari a 141.161 euro). Una tendenza che segnala il lavoro importante svolto durante quest'anno dalle sezioni, impegnate in attività di formazione e di ricerca, ma che chiede un nuovo impegno generale per confermare la capacità a livello regionale di intercettare risorse economiche quanto mai fondamentali per implementare le attività locali sul territorio, che rappresentano uno degli obiettivi primari della dirigenza dell'Istituto.

Le componenti negative di reddito a bilancio, pari a 505.393 euro, indicano un netto miglioramento nella gestione delle risorse, con una riduzione del 17% delle uscite, corrispondente a poco meno di 101.000 euro (nel 2014 le voci negative ammontavano a **606.174 euro**). Il dato senz'altro positivo nella capacità di bilanciare in modo coerente l'azione dell'INU rispetto alle condizioni economiche, denota di contro una minore ampiezza e intensità negli investimenti in attività innovative e di sviluppo culturale, quanto mai necessarie per dare nuova efficacia e concretezza al programma congressuale dell'INU.

Tra le voci di uscita più rilevanti quella relativa al costo del personale dipendente che seppur ancora importante (nel 2015 ha inciso per circa **85.000 euro**, pari a 1/6 delle uscite complessive dell'INU) mostra una importantissima riduzione (di 65.000 euro pari a circa il 43%) rispetto al 2014 (149.000 euro). Un costo cui si deve sommare l'impegno di oltre 43.000 euro necessario per le collaborazioni.

Tra le altre voci di spesa rimangono importanti i **costi di gestione** (88.687 euro), sostanzialmente in linea con quelli del 2014, in quota prevalente determinati dai costi fissi della sede (affitto, spese condominiali, canoni, etc. per oltre 58.000 euro) e i costi dovuti al **funzionamento degli organi collegiali** (circa **21.000 euro**). Si conferma il livello di spesa del 2014 che aveva però già operato un'importante razionalizzazione dei costi con una riduzione dei rimborsi (Giunta e CDN) di oltre il 30% in meno (dal 2013).

Le uscite complessive relative alle Attività dell'Istituto (81.099 euro) mostrano una eccezionale riduzione (quasi 45%) rispetto al 2015 (145.291 euro) e riguardano: le attività editoriali, con il trasferimento a Inu Edizioni delle quote di *Urbanistica Informazioni* e degli abbonamenti di *Urbanistica*; i convegni e le rassegne (solo 2.500 euro rispetto ai 34.906 euro del 2015) e le ricerche (28.620 euro in forte riduzione anch'esse rispetto ai 58.272 euro del 2015, dove però era contabilizzata una quota importante relativa all'investimento dei fondi di UN-Habitat destinati alla BiSP). Le **spese delle sezioni** (**171.000 euro**), a fronte di una buona crescita delle entrate già messa in evidenza, denotano un rilancio, seppur ancora modesto (+ 40.000 euro circa), degli investimenti, che rappresenta un segnale importante della ripresa complessiva dell'Istituto.

Infine alcune note sul **bilancio di previsione del 2016**. Si conferma una tendenza (seppur contenuta) di miglioramento del bilancio dell'Istituto, **con una previsione positiva di esercizio di circa 57.256 euro**. Questo importante risultato dovrà essere in gran parte orientato alla ricostruzione del fondo di accumulo, come ricordato completamente esaurito all'inizio del 2015 per coprire i costi (TFR, contributi, etc.) connessi alla cessazione del rapporto lavorativo con i tre dipendenti licenziati. Tra le componenti positive di reddito le **quote associative** rimangono la principale risorsa economica dell'INU anche per il 2016, confermando una piccola flessione prudenziale rispetto ai numeri dell'ultimo bilancio (da 226.000 a 213.000 euro). Si segnala inoltre tra le voci ampiamente positive quella relativa ai Convegni e alle Rassegne che contabilizza (come sostanziale giro di conto) i finanziamenti (45.000 euro) per il Congresso in corso.

Tra le **componenti negative di reddito, pari a 513.960 euro** si sottolinea un lieve incremento previsionale delle spese per le collaborazioni (da 43.500 euro a circa 50.700). Si segnala che non è stata computata in termini di riduzione di spesa il nuovo cambiamento di sede, presso in CCNA, che potrebbe portare ad una riduzione delle spese di locazione di oltre 20.000 euro con un possibile ulteriore abbattimento delle componenti negative di bilancio. Altri voci importanti interessate da possibili riduzioni dei costi non sono state previste, se non, in coerenza con le indicazioni dei bilanci regionali, per le spese delle sezioni, indicate complessivamente a 103.000 euro.

In conclusione i segnali di ripresa sono ormai concreti. Una situazione che ci consente finalmente di dare nuovo impulso alle attività di rilancio culturale e disciplinare dell'INU a partire dal programma di quest'anno presentato dalla Presidente con l'obiettivo di contribuire alla realizzazione del **Progetto paese**, di rafforzare il ruolo centrale delle Riviste e di Urbanistica in particolare e di continuare il percorso di consolidamento economico dell'INU.